



Internet delle cose

**Prima edizione
del corso di Fiiاف
ed Enapra.
Le imprese
chiedono progresso
ma si scontrano
con carenze strutturali**

di E. Tufarelli e G. Menna

Prima edizione del corso “Open innovation – per creare valore e competere meglio sul mercato” - che si è tenuto a Roma ed è stato promosso dalla Fiiاف, con Enapra. Il presidente delle Pmi di Confagricoltura, Carlo Lasagna ha ricordato che l'appuntamento romano ha idealmente concluso gli incontri educativi negli istituti agrari del territorio milanese e le iniziative provinciali di Ravenna,

Bologna e Rovigo, che hanno mirato a creare conoscenze di “agri-cultura” e sinergie tra il mondo della scuola e quello delle aziende agricole associate a Confagricoltura.

Il corso, promosso da Enapra, fa parte della offerta formativa Skills4Agri, progettata e realizzata con la partnership di Intesa Sanpaolo Formazione.

“l'Italia - ha sottolineato Lasagna - vanta un patrimonio unico al mondo. Come produttori

e imprenditori familiari, proprio in concomitanza con l'Anno del Cibo, abbiamo l'obbligo di valorizzare ancor più le eccellenze alimentari italiane, già apprezzate in tutto il mondo". Tra le sfide da affrontare senza dubbio quella della competitività. "Occorre, come Federazione delle imprese familiari, contribuire a riorientare le aziende verso modelli di produzione che - ha osservato - soddisfino le aspirazioni dei consumatori, di un mercato globale, e le esigenze organizzative delle filiere". All'appuntamento romano sono stati affrontati i temi dell'innovazione e della digitalizzazione.

Lasagna: «Riorientare le aziende verso nuovi modelli di produzione»

Diana Pallini, componente della giunta di Confagricoltura e delegata alle Politiche per l'innovazione, ha ricordato come Confagricoltura, insieme a tutte le sue componenti interne, come Fiiarf e Enapra, non possa sottrarsi dal suo ruolo di guida del processo di informazione, promozione, valorizzazione per lo sviluppo dell'innovazione e della digitalizzazione in agricoltura; ad esempio promuovendo

e coordinando studi, ricerche, convegni, dibattiti utili a promuovere la conoscenza e la diffusione delle tematiche, dei servizi e delle tecnologie, iniziative di comunicazione idonee e corrette sulle tematiche dell'innovazione.

Apprezze le relazioni di Chiara Corbo, ricercatrice dell'osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano, sui concetti dell'open innovation nell'agroalimentare e di Stefania Gilli, di Vodafone che ha illustrato alcuni esempi di Internet delle cose (in inglese Internet of things - IOT), riguardo all'estensione del Web al mondo degli oggetti (dispositivi, apparecchiature, impianti e sistemi). È intervenuto anche il direttore dell'area sviluppo sostenibile e innovazione di Confagricoltura, Donato Rotundo. Nell'incontro è emerso come le tecnologie innovative non siano ancora diffuse e solo l'1% della SAU sia coltivato con agricoltura 4.0; pesano ancora gli ostacoli dimensionali. La filiera comunque cambia e chiede IOT, Big Data, Decision Support System, Platform, precision farming. C'è fame di progresso ma poi ci si scontra con la realtà, ad esempio con i problemi strutturali come la carenza di Internet in campagna.

Il corso ha visto una platea qualificata di imprenditori interessati a imboccare la strada dell'innovazione, anche se non mancano i problemi. Ad esempio hanno chiesto come muoversi ed a chi rivolgersi nei percorsi di progettazione dell'agricoltura di precisione; registrano ancora una fase pionieristica e c'è il rischio di non fare le scelte più opportune per le proprie imprese. Altro problema sollevato è dato dai tempi, troppo veloci, del progresso innovativo; non si fa a tempo ad acquistare un'apparecchiatura che già esce un modello ulteriormente aggiornato. I produttori lamentano il rischio di restare indietro nonostante la propensione a modernizzarsi. ■■■

